

20 novembre 2009

## **Annuario statistico italiano 2009**

Eccoci giunti all'appuntamento di fine anno con l'Annuario statistico italiano, la più importante pubblicazione generalista dell'Istituto nazionale di statistica.

Da oltre 130 anni l'Annuario statistico italiano offre infatti un ritratto completo e aggiornato del Paese, a testimonianza dell'ampiezza del patrimonio informativo prodotto dalla statistica pubblica. Oggi anche in una veste grafica moderna ed elegante.

I dati presentati nei **26 capitoli**, generalmente riferiti al 2008, sono accompagnati da un confronto sintetico con i **quattro anni precedenti**. Per rendere più facile la consultazione del volume anche a pubblici non specialisti, ciascun capitolo è preceduto da un testo a commento dei dati statistici.

Schede metodologiche sulle singole fonti statistiche, glossario, bibliografia e indice analitico completano la strumentazione offerta agli utilizzatori per agevolare l'interpretazione e l'approfondimento delle informazioni.

L'Annuario è disponibile on line sul sito web [www.istat.it](http://www.istat.it).

## **Popolazione**

Alla fine del 2008 i residenti in Italia sono 60.045.068, circa 426.000 in più rispetto all'anno precedente. Questo incremento si deve al saldo attivo del movimento migratorio (+434.245 unità) che neutralizza l'effetto negativo del saldo naturale (-8.467 unità).

Sempre a fine 2008 gli stranieri residenti sono 3.891.295, 458.644 in più rispetto all'anno precedente. Essi rappresentano il 6,5% della popolazione totale. La maggior parte degli stranieri proviene dall'Unione europea (29,1%), seguono l'Europa centroorientale (24,1%) e l'Africa settentrionale (15,6%).

In Italia la fecondità delle donne si attesta nel 2008 a 1,41 figli per donna (da 1,37 nel 2007). Prosegue dunque il trend crescente osservato dopo il 1995, anno in cui, con 1,19 figli per donna, la fecondità ha toccato il punto minimo. All'interno dell'Unione Europea a 27 Paesi (dati 2007), l'Italia si colloca nella parte bassa della graduatoria, affiancata da Germania e Malta, comunque sopra Polonia (1,31), Romania (1,30) e Slovacchia (1,25).

Nel 2008 i matrimoni segnano una battuta d'arresto dopo la ripresa osservata l'anno precedente, passando da 250.360 a 249.242. Il tasso di nuzialità è invece stabile al 4,2 per mille. Pur in calo da diversi anni in termini relativi (dal 75,3% del 2000 al 62,8%), il matrimonio religioso resta la scelta più diffusa per le coppie che decidono di fare il "grande passo".

È soprattutto nelle regioni meridionali a prevalere un modello di tipo tradizionale, la percentuale dei matrimoni celebrati con rito religioso è del 77,3% contro il 51,1% del Nord e il 56,2% del Centro.

Prosegue il processo di invecchiamento della popolazione, al punto che ormai un italiano su cinque è ultrasessantacinquenne. I "grandi vecchi" (dagli ottanta anni in su) rappresentano il 5,6% della popolazione italiana. A fine 2008 l'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 15) registra un ulteriore incremento, raggiungendo un valore pari al 143,1%. Nella graduatoria internazionale (dati 2007), la Germania, con un indice pari a 146,4, è il paese maggiormente investito dal fenomeno dell'invecchiamento, seguita dall'Italia. Bulgaria e Grecia sono gli altri paesi dell'Unione europea in cui la popolazione ha una struttura per età particolarmente anziana.

## **Sanità e salute**

La presenza di patologie croniche costituisce un importante indicatore per comprendere lo stato di salute della popolazione. Nel 2009 il 38,8% dei residenti in Italia dichiara di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche, ma tale percentuale sale all'86,9% per gli ultrasessantacinquenni. Le malattie croniche più diffuse sono l'artrosi/artrite (17,8%), l'ipertensione (15,8%), le malattie allergiche (10,2%), l'osteoporosi (7,3%), la bronchite cronica e asma bronchiale (6,2%) e il diabete (4,8%).

Nel 2006 sono circa 46.000 i medici di base presenti sul territorio nazionale, 8 ogni 10.000 abitanti. I medici pediatri sono circa 7.500, ovvero 9 ogni 10.000 bambini fino a 14 anni.

Gli ambulatori e i laboratori pubblici e privati convenzionati sono circa 17 ogni 100.000 abitanti, in lieve calo dal 2004.

L'abitudine a consumare il pranzo entro le mura domestiche è ancora solida nel nostro Paese. Nel 2009 il 73,1% della popolazione di 3 anni e più pranza a casa e per il 67,9% il pranzo è il pasto principale. Si mantiene stabile rispetto all'anno precedente la quota di persone che fa una sana e corretta colazione al mattino: l'81,8% delle donne e il 76,1% degli uomini abbina al caffè o al tè cibi più nutrienti come latte, biscotti, pane.

Nel 2009 gli amanti della sigaretta in Italia rappresentano il 23% della popolazione di 14 anni e più. A fumare sono soprattutto gli uomini (29,5%) rispetto alle donne (17%). Il tabagismo è più diffuso fra coloro che hanno un'età compresa tra i 25 e i 34 anni (31,4%).

### **Famiglie e aspetti sociali vari**

Nel 2009 le famiglie denunciano difficoltà di accesso ai servizi di pubblica utilità, in particolare per il pronto soccorso (54,7%), le forze dell'ordine (38,5%), gli uffici comunali (34,8%), i supermercati (30,3%) e gli uffici postali (27,1%). Permangono differenze a livello territoriale: infatti, le famiglie meridionali hanno più problemi nell'accesso ai servizi, ma il divario diventa più contenuto nel caso dei negozi di generi alimentari e dei mercati.

Sempre nel 2009, la popolazione di 18 anni e più che ha utilizzato almeno una volta nell'anno i servizi di sportello varia dal 72,9% degli uffici postali al 46,3% degli uffici anagrafici. In una situazione intermedia (49,8%) si collocano gli uffici amministrativi delle Asl. Rispetto al 2008 aumenta la quota di utenti che dichiarano tempi d'attesa superiori ai 20 minuti per tutti i servizi di sportello considerati. Gli incrementi più significativi si verificano per le operazioni svolte presso gli uffici postali e, in particolare, per quelle che riguardano vaglia (dal 34,6% al 39,6%) e conti correnti (dal 43,6% al 48,6%).

Risulta stabile rispetto a un anno prima la partecipazione dei cittadini ad attività sociali e di volontariato. Il 9,2% delle persone di 14 anni e più è impegnato in attività gratuite di volontariato, il 9,3% in associazioni culturali, mentre il 16,7% si limita a versare soldi ad un'associazione. Le attività di volontariato coinvolgono l'11,3% dei cittadini over 14 al Nord, l'8,7% al Centro e il 6,9% nel Mezzogiorno.

Sempre nel 2009, rimane sostanzialmente invariata la percentuale di persone di 3 anni e più che pratica uno sport con continuità (21,5%) o saltuariamente (9,6%). I sedentari, cioè coloro che non si dedicano a uno sport né a un'attività fisica nel tempo libero, rappresentano il 40,6%, con le donne più numerose degli uomini (44,8% contro 36,1%).

Nel 2008, tre famiglie su quattro sono proprietarie dell'abitazione in cui vivono, mentre quelle che pagano un canone d'affitto rappresentano il 17,1% del totale.

Tra le famiglie in affitto, la maggior parte vive in abitazioni di proprietà di un privato (74,1%, nel 2007 erano il 70,8%), il 20,1% in case di proprietà di enti pubblici (erano il 22,3% nel 2007).

Prosegue nel 2009 il processo di diffusione di alcuni beni durevoli, dal telefono cellulare (presente nell'87,3% delle famiglie), al personal computer (48,7%), alla lavastoviglie (42,5%), ai condizionatori d'aria (30,6%).